

L'Italia e gli altri. Bollettino Hume sul Covid-19 (4°)

written by Fondazione David Hume | 8 Maggio 2020

Bollettino bisettimanale sull'andamento dell'epidemia

La Fondazione Hume pubblica oggi (8 maggio) il IV Bollettino sull'andamento dell'epidemia.

Dopo aver analizzato la situazione nelle regioni italiane (lunedì 4 maggio), oggi vogliamo valutare la velocità del contagio in Italia confrontandola con quella degli altri paesi.

Il grafico che segue rappresenta la quota di strada che ancora si deve percorrere per raggiungere l'obiettivo dei "contagi zero". Il calcolo si basa sulla mortalità per abitante fatto 100 il numero giornaliero dei decessi registrati nel giorno di picco dell'epidemia.

Come si vede, l'Italia si colloca a metà classifica (come una settimana fa) registrando un 31.2.



Rispetto a venerdì scorso la sua situazione è migliorata (era al 40.5%). Ci sono però paesi che hanno fatto meglio come ad esempio l'Austria, la Svizzera, la Slovenia, la Lituania, Israele o i Paesi Bassi che sette giorni fa ci seguivano in graduatoria e oggi ci precedono.

Vi è chi ha fatto peggio di noi. Hanno rallentato la caduta dei decessi il Belgio, il Lussemburgo, la Repubblica Ceca, la Finlandia e l'Ungheria. In lieve peggioramento anche la

Danimarca.

Il lento progresso dell'Italia verso "zero contagi" emerge anche dal grafico seguente che rappresenta la velocità di discesa verso la meta. Il tasso di caduta dei contagi continua a rimanere ancorato al 3%. Siamo il quintultimo paese con il tasso di caduta della curva più lento.



Nota tecnica

I paesi considerati sono tutti quelli in cui:

1. l'epidemia ha varcato la soglia dei 10 morti per milione di abitanti;
2. il picco è già stato superato da almeno 4 giorni.
3. il picco è stato calcolato come variazione *trigiornaliera*

[Leggi i Bollettini precedenti](#)